

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - VCIC80600D

DON EVASIO FERRARIS CIGLIANO

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	PIEMONTE (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
VCIC80600D	0.0	0.8		0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	PIEMONTE (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
VCIC80600D	2.1	0.5		0.8

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	PIEMONTE (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
VCIC80600D	1.0	0.5		0.8

1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE I GRADO - I grado Ordinario		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	780,00	80,00
- Benchmark*		
VERCELLI	4.004,00	436,00
PIEMONTE	111.497,00	13.749,00
ITALIA	1.592.221,00	150.032,00

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
VCIC80600D	119,63	25,37
- Benchmark*		
VERCELLI	2.673,60	19,76
PIEMONTE	57.894,96	20,18
ITALIA	834.244,22	20,53

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - Livello medio dell'indice ESCS (pur con differenze fra classi), testimonianza di un background familiare mediamente favorevole all'apprendimento - Assenza di gruppi di studenti che presentano caratteristiche peculiari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (nomadi, provenienza da zone particolarmente svantaggiate) - Incidenza di alunni di cittadinanza non italiana leggermente superiore al 10%, percentuale che consente di elaborare adeguate strategie di inclusione 	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza superiore alla media nazionale di singoli casi di studenti con famiglie svantaggiate (in alcune classi), presumibilmente legata a stato di disoccupazione - Stabilità del numero medio annuale situazioni di disabilità certificate - Progressivo aumento annuale del numero di casi segnalati di disturbi evolutivi specifici dell'apprendimento - Il rapporto 'numero medio studenti per insegnante è superiore al riferimento provinciale, regionale e nazionale

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- L'Istituto Comprensivo è situato ai confini occidentali della Provincia di Vercelli e interessa i quattro comuni di Alice Castello, Borgo d'Ale, Cigliano e Moncrivello, tutti con popolazione inferiore alle 5000 unità (piccoli comuni), per un totale di bacino di utenza pari a circa 11000 residenti.</p> <p>- Frequentano la scuola anche alunni provenienti da centri confinanti della Provincia di Torino.</p> <p>- Il territorio, a vocazione agricola e commerciale appare caratterizzato da omogeneità fisica (fascia di alta pianura e collinare), buona dotazione di infrastrutture stradali, discreta dotazione di infrastrutture tecnologiche.</p> <p>- Gli Enti Locali (Comuni) offrono un buon supporto economico all'Istituto per il miglioramento della sicurezza degli edifici, per le dotazioni multimediali e per l'ampliamento dell'offerta formativa.</p> <p>- Nella comunità esistono risorse disponibili a collaborare con la Scuola per il miglioramento dell'offerta formativa: le quattro Amministrazioni comunali, i servizi di Protezione Civile, Biblioteche, Associazioni di volontariato, Associazioni culturali, Associazioni sportive, Gruppi giovanili. Sono diffuse anche risorse professionali private, attive nel settore BES. Riferimenti fondamentali per l'inclusione e l'orientamento sono l'Amministrazione Provinciale di Vercelli e l'USP provinciale, mentre a livello di servizi socio-assistenziali tutti i Comuni fanno capo al Consorzio CISAS, con sede a Santhià.</p>	<p>- I quattro comuni di competenza sono così classificati in base all'indice sintetico di marginalità IRES Regione Piemonte: Cigliano - poco marginale; Alice Castello, Borgo d'Ale, Moncrivello - molto marginali.</p> <p>- Nessuno dei Comuni è dotato di stazione ferroviaria.</p> <p>- Nessuno dei Comuni è attualmente dotato di rete a fibra ottica con copertura diretta da parte degli operatori.</p> <p>- I principali centri di attrazione per la popolazione sono Vercelli, Chivasso, Biella, Ivrea, Torino, Caluso, Santhià: su queste città si concentrano le scelte per l'orientamento in uscita, che appaiono determinate in maniera consistente dalla disponibilità o meno dei mezzi pubblici.</p> <p>- Il capitale sociale non è presente in maniera uniforme nei quattro comuni di riferimento, ma si concentra soprattutto a Cigliano.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	0	5	4,9
	Due sedi	0	3,4	3,4
	Tre o quattro sedi	0	16,5	24,4
	Cinque o più sedi	100	75,1	67,3
Situazione della scuola: VCIC80600D	Cinque o piu' sedi			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	0	1	3,3
	Palestra non presente in tutte le sedi	100	83,2	80,5
	Una palestra per sede	0	6,6	9,8
	Più di una palestra per sede	0	9,2	6,5
Situazione della scuola: VCIC80600D	Palestra non presente in tutte le sedi			

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:VCIC80600D - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: VCIC80600D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	1,5	1,06	1,85	1,72

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto: VCIC80600D - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: VCIC80600D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Laboratorio mobile presente	47,1	52	52

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:VCIC80600D - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: VCIC80600D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	52,9	67,5	67,7

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:VCIC80600D - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: VCIC80600D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	19,35	9,27	8,4	9,09
Numero di Tablet	1,03	3,9	1,35	1,74
Numero di Lim	3,35	2,13	2,26	3,61

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:VCIC80600D - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: VCIC80600D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	6	3,65	4	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	14,3	13,4	20,5
	Da 500 a 1499 volumi	14,3	17,4	19,9
	Da 1550 a 3499 volumi	28,6	28,5	25,8
	Da 3500 a 5499 volumi	14,3	16,5	14,6
	5500 volumi e oltre	28,6	24,2	19,3
Situazione della scuola: VCIC80600D		5500 volumi e oltre		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - La qualità degli edifici scolastici appare mediamente buona: vengono realizzati periodicamente interventi di manutenzione ordinaria degli edifici da parte dei Comuni - Tutti i plessi dell'Istituto dispongono delle certificazioni previste dalla norma di sicurezza degli edifici e degli impianti - Tutte le sedi sono facilmente raggiungibili - Sono presenti aule speciali in tutte le sedi - Ove le palestre non sono presenti, vengono utilizzate strutture pubbliche, messe a disposizione dagli Enti Locali, in genere facilmente raggiungibili da - Il livello di dotazioni ICT (tre classi 2.0, PC, laboratori, LIM, postazioni mobili) e di spazi alternativi, pur se differenziato a livello di plesso e incrementabile, è sostanzialmente adeguato, anche grazie a un progressivo rinnovamento intervenuto negli ultimi anni (bandi nazionali, finanziamenti dedicati dei Comuni) - L'Istituto ha ottenuto finanziamenti PON per l'adeguamento degli Ambienti Digitali (intervento concluso nel presente anno scolastico) - L'Istituto ha ottenuto finanziamenti MIUR PNSD per la creazione di un Atelier Digitale (progetto in fase di realizzazione) - Il patrimonio librario delle 6 biblioteche presenti nell'Istituto è pari a circa 7000 volumi - A partire dall'a.s. 2015/2016 l'Istituto ha ottenuto finanziamenti europei grazie alla partecipazione ad azioni specifiche della progettualità PON 2014-2020. 	<ul style="list-style-type: none"> - Esistono ancora lievi criticità legate alla presenza di barriere architettoniche in alcuni plessi (presenza servizi disabili) - Le fonti di finanziamento della Scuola appaiono scarsamente diversificate: i fondi statali, rappresentano la quasi totalità dei finanziamenti complessivi e di questi la maggior parte è destinata al pagamento degli stipendi del personale, effettuati direttamente dall'Amministrazione centrale. Il finanziamento delle famiglie è destinato esclusivamente all'effettuazione di visite di istruzione, alla copertura assicurativa e all'ampliamento dell'offerta formativa facoltativa, peraltro quasi totalmente a carico dei fondi FIS e di bilancio dell'Istituto; non sono invece richiesti contributi volontari per l'ampliamento dell'offerta formativa.

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:VCIC80600D - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
VCIC80600D	83	70,9	34	29,1	100,0
- Benchmark*					
VERCELLI	2.095	74,9	703	25,1	100,0
PIEMONTE	46.768	81,7	10.443	18,3	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:VCIC80600D - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
VCIC80600D	6	7,2	23	27,7	28	33,7	26	31,3	100,0
- Benchmark*									
VERCELLI	89	4,2	473	22,6	724	34,6	809	38,6	100,0
PIEMONTE	2.323	4,9	10.781	22,6	17.377	36,4	17.237	36,1	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto: VCIC80600D - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
VCIC80600D	15	20,3	12	16,2	19	25,7	28	37,8
- Benchmark*								
VERCELLI	441	23,2	412	21,7	398	21,0	648	34,1
PIEMONTE	9.286	21,5	9.600	22,3	8.103	18,8	16.139	37,4
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
VERCELLI	17	65,4	-	0,0	9	34,6	-	0,0	-	0,0
PIEMONTE	407	65,1	9	1,4	150	24,0	3	0,5	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0,3	2,3
	Da 2 a 3 anni	5,9	10,4	22,6
	Da 4 a 5 anni	35,3	38,6	20,8
	Più di 5 anni	58,8	50,8	54,3
Situazione della scuola: VCIC80600D	Da 4 a 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	17,6	19,9	20,4
	Da 2 a 3 anni	29,4	34	34,6
	Da 4 a 5 anni	29,4	23,4	20,6
	Più di 5 anni	23,5	22,6	24,4
Situazione della scuola: VCIC80600D		Da 4 a 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - La stabilità del personale a tempo indeterminato è superiore rispetto a tutti i benchmark: il 37,8% del personale lavora nell'Istituto da più di 10 anni. - L'età mediana del personale di ruolo appare inferiore alla media nazionale: il 34% ca. ha meno di 45 anni e solo il 30% ha più di 55 anni. - Le richieste di trasferimento dall'Istituto verso altre sedi appaiono in linea rispetto alla serie storica e numericamente poco rilevanti. - Il Dirigente scolastico, di ruolo, vincitore di concorso ordinario, è al suo quinto anno di in servizio nell'Istituto 	<ul style="list-style-type: none"> - Nell'Istituto il personale a tempo determinato, rispetto al totale del personale in servizio, rappresenta fra i docenti circa il 27%, percentuale stabile ma superiore rispetto a tutti i benchmark - L'Istituto non possiede ancora una mappatura completa delle competenze professionali e dei titoli posseduti dai docenti, ulteriore rispetto ai dati desumibili dalla graduatoria interna

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto

Indicatore di marginalità dei piccoli Comuni del Piemonte

indicatore autoprodotta_MARGINALITA'.pdf

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
VCIC80600D	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	98,9
- Benchmark*										
VERCELLI	94,5	96,2	96,7	95,8	96,8	97,1	97,4	97,3	98,2	96,6
PIEMONTE	96,7	97,1	97,0	97,1	96,9	93,3	93,8	93,7	93,6	93,4
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
VCIC80600D	94,8	100,0	96,3	98,2
- Benchmark*				
VERCELLI	89,7	89,7	90,0	92,5
PIEMONTE	92,3	92,7	95,4	96,1
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
VCIC80600D	21,2	29,3	19,2	16,2	12,1	2,0	17,0	35,0	17,0	19,0	10,0	2,0
- Benchmark*												
VERCELLI	28,4	29,1	21,9	13,7	4,3	2,7	28,5	28,0	19,9	15,7	4,1	3,8
PIEMONTE	25,9	27,2	22,3	16,7	5,8	2,1	25,7	27,2	22,7	16,6	5,5	2,3
ITALIA	25,3	27,0	22,4	16,4	5,9	3,1	24,2	27,1	22,6	16,7	5,8	3,5

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
VCIC80600D	21,2	29,3	19,2	16,2	12,1	2,0	17,0	35,0	17,0	19,0	10,0	2,0
- Benchmark*												
VERCELLI	28,4	29,1	21,9	13,7	4,3	2,7	28,5	28,0	19,9	15,7	4,1	3,8
PIEMONTE	25,9	27,2	22,3	16,7	5,8	2,1	25,7	27,2	22,7	16,6	5,5	2,3
ITALIA	25,3	27,0	22,4	16,4	5,9	3,1	24,2	27,1	22,6	16,7	5,8	3,5

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
VCIC80600D	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
VERCELLI	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0
PIEMONTE	0,3	0,2	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
VCIC80600D	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
VERCELLI	0,0	0,0	0,1
PIEMONTE	0,3	0,1	0,2
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
VCIC80600D	3,2	5,4	2,1	1,0	2,1
- Benchmark*					
VERCELLI	3,0	2,2	1,4	1,5	1,0
PIEMONTE	1,8	1,7	1,8	1,5	1,1
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
VCIC80600D	0,9	0,9	0,9
- Benchmark*			
VERCELLI	1,1	1,3	1,8
PIEMONTE	1,4	1,5	1,1
Italia	1,3	1,2	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
VCIC80600D	2,0	2,3	0,9	1,2	3,1
- Benchmark*					
VERCELLI	4,3	2,6	2,3	1,7	2,0
PIEMONTE	2,7	2,4	2,5	2,1	1,7
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
VCIC80600D	1,8	2,7	1,9
- Benchmark*			
VERCELLI	2,4	1,9	2,2
PIEMONTE	2,2	2,2	1,7
Italia	2,1	2,0	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>-La presenza di studenti non ammessi alla classe successiva è praticamente inesistente nella Scuola Primaria e sporadica nella Scuola Secondaria di primo grado. Il dato è inferiore a tutti i benchmark.</p> <p>- Il dato di ripetenze esaminato è coerente con la serie storica dell'Istituto, attestando una prassi adeguata a garantire il successo formativo.</p> <p>-Analizzando le fasce di voto conseguito all'Esame di Stato, si osserva una concentrazione di studenti nelle valutazioni intermedie (7-8) e una percentuale rilevante di studenti in uscita che ottengono voti di eccellenza (10-10 e lode), pur ridotta rispetto all'anno precedente.</p> <p>-Nessuno studente ha abbandonato la Scuola nel corso dello scorso anno scolastico.</p> <p>- I trasferimenti in corso d'anno da e verso altre scuole sono limitati e si bilanciano. L'analisi dei nulla osta attesta che la quasi totalità è dovuta a cambiamenti di residenza delle famiglie.</p>	<p>- A livello di Esame di Stato la variabilità di risultati fra coorti successive esaminate nel RAV 2016 appare più ridotta (RAV 2017: confronto 2014/2015 e 2015/2016); occorre in ogni caso proseguire la riflessione collegiale in merito alle modalità di implementazione del curricolo e di valutazione.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola garantisce il successo scolastico, non perdendo studenti nel passaggio da un anno all'altro, e ciò è confermato anche dai dati storici relativi al nostro Istituto. Gli abbandoni sono nulli. In sede di esame conclusivo si osserva una concentrazione degli esiti nelle valutazioni intermedie e una percentuale rilevante di studenti in uscita che ottengono voti di eccellenza. Occorre proseguire la riflessione sulla varianza, di anno in anno, dei risultati ottenuti a fine ciclo dagli studenti e sulle modalità valutative interne.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale		X			
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale		X			
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>-Nelle prove standardizzate nazionali sia di italiano sia di matematica, la scuola raggiunge globalmente risultati superiori sia alla media del Piemonte sia a quella del Nord Ovest sia alla media nazionale. Il dato è confermato dalla serie storica.</p> <p>-Le fasce di livello raggiunte dalla classe quinta sono uniformi sia in italiano sia in matematica.</p> <p>-Il livello raggiunto dalle terze medie in italiano risulta superiore al Piemonte, al Nord Ovest, all'Italia.</p> <p>- In base al confronto con i risultati nella valutazione disciplinare il livello raggiunto dagli studenti delle classi interessate dalle rilavazioni Invalsi è affidabile e rispecchia il loro potenziale</p> <p>- L'effetto attribuibile alla scuola sui risultati delle prove nazionali è leggermente positivo o pari alla media regionale sia in italiano sia in matematica</p>	<p>-Non tutte le classi dell'Istituto raggiungono esiti uniformi, sia in termini assoluti sia in termini di variabilità interna/esterna; ciò rispecchia la composizione della classe e il livello di apprendimento raggiunto.</p> <p>-Le classi seconda e quinta Primaria raggiungono generalmente un livello buono nelle prove di italiano e matematica; qualche criticità si riscontra per alcune sezioni.</p>

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	3 - Con qualche criticita'
	4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	 5 - Positiva
	6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio assegnato lascia un margine di riflessione sui risultati raggiunti, che pur essendo positivi e superiori alla media nazionale del Piemonte e del Nord Ovest, con effetto scuola leggermente positivo o pari alla media regionale sia in italiano sia in matematica, evidenziano ancora qualche criticità nella variabilità fra classi. La non omogeneità della distribuzione delle fasce di livello nei diversi step di osservazione appare meno evidente rispetto agli anni scolastici precedenti, segnale già evidenziato nel RAV 2016, che, se confermato negli anni, potrebbe essere prova di una migliorata pratica didattica in aula, anche tramite processi di condivisione e programmazione comune.


2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - La scuola aderisce alla sperimentazione del modello di certificazione delle competenze C.M. 3/2015 e sta elaborando rubriche di valutazione condivise per tutte le competenze chiave, in uscita dalla classe quinta e terza secondaria di 1° grado. - E' proseguito ed è stato perfezionato un percorso di formazione per docenti in merito alla didattica per competenze e alla loro certificazione (metodo R.I.Z.A., prof. Roberto Trincherò, Università degli Studi di Torino). -La scuola ha elaborato una griglia di valutazione trasversale cui fare riferimento nell'elaborazione del giudizio del comportamento di ogni singolo alunno. -Da alcuni anni l'Istituto ha in dotazione un "patto educativo" con le famiglie per la Scuola Secondaria. Da tre anni è stato esteso anche alla scuola Primaria. -La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave certificate al termine dei cicli. -L'autonomia d'iniziativa e la capacità di orientarsi sono valutate principalmente attraverso l'osservazione del comportamento dell'alunno nel corso delle attività didattiche da parte del singolo insegnante. Tali osservazioni vengono di norma discusse collegialmente. - Le competenze digitali e linguistiche sono certificate facoltativamente mediante esami sostenuti dagli alunni con enti certificatori esterni (Eipass Center, Trinity). 	<ul style="list-style-type: none"> - La promozione delle competenze di cittadinanza, nonostante le azioni formative intraprese, appare affidata ancora al singolo docente più che a un lavoro di squadra interno alla scuola. - La valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza deve essere affinata, alla luce della rubrica di valutazione autoprodotta e della sperimentazione nazionale per la certificazione delle competenze, cui la scuola ha aderito (capofila di rete per due anni). - L'analisi longitudinale dei livelli di padronanza delle competenze raggiunti dagli studenti al termine della classe quinta primaria e della classe terza secondaria di 1° grado è ancora in fase di realizzazione e necessita di affinamento. - Alla luce degli indicatori scelti, il traguardo del PdM previsto (priorità 1) non è stato ancora raggiunto.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due delle competenze chiave certificate al termine della classe quinta primaria e terza secondaria di 1° grado. Sono presenti sporadici casi di comportamenti problematici in specifiche sezioni e plessi. La scuola adotta: un comune modello di certificazione delle competenze, un impianto condiviso per la promozione e la verifica delle competenze acquisite (modello R.I.Z.A.), criteri condivisi per la valutazione del comportamento, basati su osservazioni e griglie. La valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza deve in ogni caso essere affinata, alla luce della rubrica di valutazione autoprodotta e della sperimentazione nazionale per la certificazione delle competenze, in corso da tre anni scolastici. Permane pertanto la necessità di mantenere gli 'Esiti nelle competenze chiave e di cittadinanza' quale obiettivo di miglioramento, anche con previsione di una specifica formazione del personale.


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - La quasi totalità degli alunni di scuola primaria si iscrive in scuole secondarie di 1° grado appartenenti all'Istituto. - Gli studenti di classe quinta, già frequentanti la classe seconda, ottengono risultati nelle prove Invalsi di italiano e matematica mediamente superiori ai benchmark. - Gli studenti usciti dalla scuola primaria, al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado, ottengono risultati nelle prove Invalsi di italiano e matematica mediamente superiori ai benchmark. - La percentuale totale di promossi al primo anno di scuola secondaria di 2° grado, sia che abbiano sia che non abbiano seguito il consiglio orientativo, è superiore ai benchmark (3.4.c.2,3). - Esistono report parziali consultabili, redatti da alcuni Istituti secondari di 2° grado del territorio, che consentono di misurare la riuscita degli studenti provenienti dall'Istituto nei successivi percorsi di studio nelle discipline chiave: i risultati sono mediamente buoni. Il dato è confermato da resoconti informali ricavati da interviste con i genitori. 	<ul style="list-style-type: none"> - I dati a disposizione utilizzati in sede di monitoraggio del Piano di Miglioramento (riferiti al successo scolastico degli alunni usciti dalla classe Terza secondaria di 1° grado nell'a.s. 14/15), hanno evidenziato per la prima volta il raggiungimento degli obiettivi prefissati, in termini di seguito ed efficacia del consiglio orientativo formulato al termine della classe Terza. Il traguardo deve però essere monitorato e consolidato. - Il punteggio ottenuto nelle Prove Invalsi di livello 10 dagli alunni in uscita dalla classe Terza secondaria di 1° grado presentano un'alta la varianza fra sezioni di provenienza.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio appaiono soddisfacenti: pochi studenti incontrano difficolt  di apprendimento nel passaggio fra scuola primaria e scuola secondaria di 1° grado; i dati nazionali e quelli, seppur ancora parziali, provenienti dalle scuole secondarie di secondo grado, attestano successo formativo e risultati globalmente buoni. I consigli orientativi in uscita dalla classe terza secondaria di 1° grado risultano per la prima volta efficaci. Emerge per  un'alta la varianza nel punteggio di Italiano e Matematica ottenuto nelle Prove Invalsi di livello 10 dagli alunni in uscita dalla classe Terza secondaria di 1° grado. Permane perci  la necessit  di mantenere l'inserimento dei 'Risultati a distanza' nella scuola secondaria di 2° grado quale obiettivo di miglioramento, sia per monitorare e consolidare l'efficacia del consiglio orientativo negli anni, sia per ridurre le cause di varianza per sezione delle prove di livello 10, se imputabili alla scuola di provenienza.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	0	5,7	4,4
	3-4 aspetti	0	5,7	4,2
	5-6 aspetti	52,9	39,7	33,5
	Da 7 aspetti in su	47,1	48,9	57,8
Situazione della scuola: VCIC80600D		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	6,3	7,1	4,6
	3-4 aspetti	0	5,5	4,2
	5-6 aspetti	50	36	33,2
	Da 7 aspetti in su	43,8	51,4	58
Situazione della scuola: VCIC80600D		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:VCIC80600D - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VCIC80600D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	100	92,7	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	100	91,8	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	100	88,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	100	85,1	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	100	83,9	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	35,3	49,3	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	58,8	75,2	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	23,5	22,5	27
Altro	Dato mancante	5,9	11	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:VCIC80600D - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VCIC80600D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	88,2	89,6	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	88,2	89	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	88,2	86,6	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	88,2	82,5	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	88,2	80,1	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	41,2	50,1	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	58,8	78,3	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	29,4	25,2	26,4
Altro	Dato mancante	5,9	11	9

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	0	4	4,6
	3 - 4 Aspetti	52,9	39,8	36,5
	5 - 6 Aspetti	41,2	28,4	27,7
	Da 7 aspetti in su	5,9	27,8	31,2
Situazione della scuola: VCIC80600D		3-4 aspetti		

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	23,5	9,4	5,7
	3 - 4 Aspetti	52,9	41,9	38
	5 - 6 Aspetti	11,8	21,3	24,6
	Da 7 aspetti in su	11,8	27,4	31,7
Situazione della scuola: VCIC80600D		3-4 aspetti		

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA

Istituto:VCIC80600D - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VCIC80600D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	70,6	75,8	83,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	70,6	67,6	69,3
Programmazione per classi parallele	Dato Mancante	88,2	89,3	87,7
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Dato Mancante	41,2	66,2	65
Programmazione in continuita' verticale	Presente	64,7	56,6	55,5
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	70,6	65,1	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	41,2	48,5	49,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	17,6	37,2	42,1
Altro	Dato Mancante	0	5,1	4,7

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA

Istituto:VCIC80600D - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VCIC80600D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	58,8	72,1	81,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	64,7	67,4	68,2
Programmazione per classi parallele	Dato Mancante	29,4	57,9	62,9
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	64,7	84	83,1
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	35,3	49,9	51,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	52,9	61,4	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	35,3	48,4	50,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	41,2	40,9	45,4
Altro	Dato Mancante	0	3,6	4,5

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?

Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- L'Istituto ha elaborato un proprio curriculum, che risponde ai bisogni formativi degli studenti, nel rispetto delle Indicazioni Nazionali.</p> <p>- L'Istituto è scuola capofila di una rete per la sperimentazione delle Indicazioni Nazionali per il Curriculum (IN2012)</p> <p>- L'ampiezza dell'offerta dei progetti è superiore alla media nazionale.</p> <p>- E' attiva una commissione interna dedicata, coordinata da un docente con funzione strumentale, e sono state avviate azioni formative per i docenti.</p> <p>- Obiettivo primario è l'individuazione dei traguardi di competenza che gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire e la costruzione di strumenti strutturati di verifica comune (fascicoli di prove). A tal riguardo continua la sperimentazione, avviata lo scorso anno scolastico, di prove comuni bimestrali per tutti gli ambiti, dalla Scuola primaria alla Scuola secondaria di primo grado.</p> <p>-Nel corso di quest'anno scolastico la Commissione Curriculum Verticale sta elaborando un ulteriore documento in cui sono raccolte le competenze trasversali dei tre ordini di scuola.</p> <p>- Sono previste attività di ampliamento dell'Offerta Formativa e gli interventi per il recupero e il consolidamento sono progettati in raccordo con il Curriculum.</p> <p>- Vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'Offerta Formativa.</p>	<p>- Non sono state ancora definite nella loro completezza i traguardi di competenza che gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire, così come le competenze trasversali</p> <p>- Gli insegnanti dovrebbero utilizzare il Curriculum definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività, ma non potendo verificarne oggettivamente l'impiego, esso è lasciato alla sensibilità del singolo.</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	23,5	17	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	5,9	34	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	70,6	49	54,7
Situazione della scuola: VCIC80600D		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	18,8	12,5	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	0	17,8	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	81,3	69,8	74,8
Situazione della scuola: VCIC80600D		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	47,1	23,3	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	5,9	29,1	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	47,1	47,5	51,7
Situazione della scuola: VCIC80600D		Nessuna prova		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	57,1	36,5	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	7,1	16,3	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	35,7	47,2	51
Situazione della scuola: VCIC80600D		Nessuna prova		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	35,3	14,3	17,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	5,9	29,2	25,8
	Prove svolte in 3 o più discipline	58,8	56,4	56,8
Situazione della scuola: VCIC80600D		Nessuna prova		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	25	25,1	22,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	6,3	15,6	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	68,8	59,3	61,1
Situazione della scuola: VCIC80600D		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

- Nel rispetto della libertà di insegnamento e delle singole opzioni metodologiche, la progettazione della didattica è definita a livello di Istituto (collegio dei docenti: Piano dell'Offerta Formativa), di plesso e Consiglio di classe/interclasse/intersezione.
- Per il coordinamento delle attività sono previsti momenti di programmazione condivisa a livello di tutti gli ordini. Gli insegnanti si incontrano per ambiti disciplinari (letterario che comprende l'area italianistica e quella storica-geografica); ambito matematico-scientifico (con educazione tecnica, l'ambito delle educazioni motoria, artistica e musicale) e insieme compilano la programmazione per tutte le classi.
- E' in corso una sperimentazione assistita, a livello di rete di scuole, sull'implementazione del curricolo e sulla certificazione delle competenze (modello R.I.Z.A., prof. R. Trincherò, Università degli Studi di Torino)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

- La revisione della programmazione avviene nell'anno scolastico successivo.
- Si registrano scollamenti fra le buone pratiche individuate a livello di Istituto e le pratiche didattiche quotidiane in classe, anche per mancanza di tempo da dedicare al confronto professionale.

Subarea: Valutazione degli studenti**Domande Guida**

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?


Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - La scuola ha elaborato un proprio curriculum, attualmente in fase di revisione nell'ottica della didattica per competenze. - I criteri generali di valutazione degli studenti (apprendimenti e comportamento) sono definiti a livello di Piano dell'Offerta Formativa; le procedure sono concordate a livello collegiale. Vengono adottate forme di valutazione specifiche formalizzate a livello collegiale per gli alunni con disabilità, DSA e BES. - La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti per italiano e matematica e lingue straniere per tutti gli ordini di scuola interessati e sono adottati criteri comuni per la correzione. - La scuola utilizza prove comuni per la verifica e la certificazione delle competenze. - La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti in difficoltà. 	<ul style="list-style-type: none"> - Le prove non sono sempre somministrate nello stesso periodo in tutte le classi, perché ognuna segue la programmazione scelta dall'insegnante in base al livello degli studenti. - I risultati delle prove non trovano sempre un momento di riflessione condiviso e istituzionale tra i docenti interessati. - Nella Scuola è aumentato in maniera considerevole il numero di docenti che utilizzano strumenti, quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione, ma occorre incrementare e rendere sistematica la diffusione delle buone pratiche. - La Scuola non riesce sempre a realizzare interventi didattici specifici per potenziare le eccellenze.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio assegnato è positivo, poiché vengono rispettati tutti i criteri elencati nel livello. Permangono, comunque, buoni margini di miglioramento, soprattutto per quanto riguarda la valutazione e la condivisione tra i docenti dei risultati delle prove strutturate per classi parallele. Questo giudizio è stato scelto anche per spronare e motivare il corpo docente a migliorarsi e a lavorare in maniera ancor più condivisa e sistematica su questi aspetti. Si sottolinea che nel corso degli ultimi tre anni scolastici l'Istituto è stato impegnato in una sperimentazione assistita sull'implementazione dell'Indicazioni Nazionali 2012 nel curriculum di Istituto e sulla certificazione delle competenze, in collaborazione con l'Università degli Studi di Torino.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	70,6	72,9	79,6
	Orario ridotto	0	1,7	3,8
	Orario flessibile	29,4	25,4	16,5
Situazione della scuola: VCIC80600D		Orario flessibile		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	35,3	46	73
	Orario ridotto	17,6	32,2	12,6
	Orario flessibile	47,1	21,8	14,3
Situazione della scuola: VCIC80600D		Orario flessibile		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:VCIC80600D - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VCIC80600D	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	35,3	36,9	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	64,7	70,7	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	2,3	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	11,8	10,4	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	17,6	6,8	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:VCIC80600D - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VCIC80600D	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	64,7	86,4	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	35,3	52,8	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	17,6	11,9	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	29,4	11,6	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,9	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto: VCIC80600D - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VCIC80600D	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	17,6	20,8	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	88,2	94,4	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	2,3	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	6,8	8,9
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,3	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto: VCIC80600D - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VCIC80600D	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	52,9	70,9	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	76,5	82,2	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	23,5	16,3	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	11,8	7,1	8,8
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - La scuola individua figure di riferimento per la gestione degli spazi laboratoriali e la cura dei materiali in dotazione. - Nella scuola secondaria, i laboratori linguistico, musicale, informatico e multimediale sono a disposizione degli studenti del plesso, in funzione delle esigenze didattiche di ciascuna classe, in base ad un orario stabilito annualmente. Anche nella scuola primaria gli spazi laboratoriali vengono gestiti con orario concordato. - La modalità oraria dei plessi è stata approvata dalle famiglie e la durata delle lezioni è funzionale alle esigenze di apprendimento degli studenti. L'articolazione flessibile dell'orario scolastico permette di dedicare tempo ad attività di recupero, consolidamento e potenziamento. - La scuola amplia l'offerta formativa in orario extrascolastico: le attività sono state potenziate nel corso degli ultimi anni (lingue straniere e certificazioni digitali). 	<ul style="list-style-type: none"> - Non tutte le aule delle classi sono dotate di LIM, anche se la dotazione è destinata a essere incrementata, grazie ai Progetti PON 2014-2020. - Nella secondaria, i materiali scientifici e per le attività espressive non sono collocati in uno spazio d'uso specifico e il loro accesso è a discrezione del docente interessato previo spostamento dello stesso nell'aula della classe. Nella primaria i suddetti materiali sono scarsi, stipati nelle aule delle classi e forniti, talvolta, dai docenti o recuperati da fonti occasionali esterne. Gli spazi laboratoriali sono pochi (per lo più si limitano a quelli informatici); nel plesso di scuola secondaria di Cigliano è assente un'aula speciale per arte e immagine. - La richiesta di utilizzo delle aule dotate di lim è superiore alla disponibilità oraria delle stesse.

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilita'

Istituto:VCIC80600D - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: VCIC80600D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	100	60,13	59,8	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	100	56,91	54,43	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:VCIC80600D - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: VCIC80600D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	13,3333333333333	22,34	43,34	40,3

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - La scuola partecipa a reti didattiche di cui cura la ricaduta sui docenti tramite condivisione delle conoscenze acquisite. - Anche in seguito alla diffusione della didattica per competenze è aumentato l'utilizzo delle strategie didattiche attive. - Sono previsti e calendarizzati nel Piano delle Attività incontri periodici in cui i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula. - La scuola promuove la didattica con l'uso delle tecnologie tramite corsi interni di aggiornamento, condivisione delle risorse sul sito scolastico, partecipazione a concorsi nazionali ed internazionali e supporto ai docenti che vogliono promuoverla nelle proprie classi. - La scuola promuove azioni di diffusione del Piano Nazionale Scuola Digitale, rivolte a personale interno ed esterno, in qualità di Snodo Formativo Territoriale - La scuola è dotata di attrezzature, laboratori informatici e di tre aule 2.0 nelle quali si sperimenta la pratica di attività didattiche innovative. 	<ul style="list-style-type: none"> - Nonostante le attività di supporto, parte dei docenti non accetta ancora di modulare la propria didattica con modalità innovative (cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom), rimanendo ancorata all'insegnamento tramissivo tradizionale. - In alcuni plessi la datata dotazione tecnologica e la lentezza della connessione internet non favoriscono l'utilizzo di modalità didattiche innovative.

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:VCIC80600D % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: VCIC80600D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	0	4	4,2
Un servizio di base		28,6	10,5	11,8
Due servizi di base		14,3	21,8	24
Tutti i servizi di base		57,1	63,7	60

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:VCIC80600D - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: VCIC80600D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	94,1	94,6	94,7
Nessun provvedimento		0	0	0,5
Azioni interlocutorie		5,9	3,8	2,9
Azioni costruttive		0	1,3	1,6
Azioni sanzionatorie		0	0,3	0,3

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:VCIC80600D - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: VCIC80600D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	82,4	59,5	58,2
Nessun provvedimento		0	0,3	0,3
Azioni interlocutorie		17,6	26,8	29,4
Azioni costruttive		0	9,8	9,3
Azioni sanzionatorie		0	3,7	2,8

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:VCIC80600D - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: VCIC80600D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	86,7	90	89,7
Nessun provvedimento		0	0,3	0,4
Azioni interlocutorie		13,3	6,8	6,1
Azioni costruttive		0	1,9	2,8
Azioni sanzionatorie		0	1	1

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:VCIC80600D - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: VCIC80600D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	76,5	62,3	64,3
Nessun provvedimento		0	0,6	0,4
Azioni interlocutorie		17,6	24,9	23,3
Azioni costruttive		0	6,7	7,2
Azioni sanzionatorie		5,9	5,5	4,9

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

Istituto:VCIC80600D - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: VCIC80600D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:VCIC80600D - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: VCIC80600D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:VCIC80600D - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: VCIC80600D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:VCIC80600D - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: VCIC80600D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA

Istituto:VCIC80600D - Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VCIC80600D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0	0	0,9	0
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0	0,76	1,15	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno				
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno				

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

- La scuola ha prodotto e condiviso con studenti, insegnanti e genitori il patto educativo interno.
- L'Istituto Comprensivo, anche attraverso il lavoro della commissione interna "Benessere", promuove attività di prevenzione a comportamenti problematici per ogni ordine di scuola (in particolare riguardo al bullismo, cyber-bullismo), con corsi e incontri con esperti per insegnanti, genitori e studenti.
- Per facilitare le relazioni tra alunni e in caso di comportamenti problematici specifici, la scuola con collaborazione sinergica di tutti i docenti, propone colloqui con la famiglia e attività mirate agli studenti: giochi e assegnazione di ruoli di responsabilità e/o di affiancamento in classe e in gruppi misti, drammatizzazioni, progetti musicali e teatrali (per esternare le emozioni)...
- In generale, a tutti gli alunni vengono assegnati incarichi periodici di responsabilità all'interno della classe e di tutoraggio verso compagni in difficoltà o di affiancamento nelle attività comuni di plesso (mensa, momenti di gioco...). Tutta la scuola coinvolge gli studenti di ogni ordine in attività verso problematiche sociali: partecipazione alla Giornata Mondiale dell'Alimentazione e problematiche connesse, giornate ecologiche..
- E' stato costituito uno sportello di ascolto psicologico di Istituto, affidato a esperti esterni, rivolto ad alunni, famiglie e personale della scuola.
- Sono attivi progetti di collaborazione con l'ASL per la prevenzione del disagio.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

- Le relazioni tra gli studenti appaiono sempre più segnate da un uso non corretto della Rete, con emersione nel contesto scolastico delle conseguenti problematiche: occorre perciò incrementare l'attività specifica di informazione e prevenzione.
- E' attualmente in fase di elaborazione la rilevazione della percezione dello stato delle relazioni tra insegnanti/ fra insegnanti e personale all'interno della valutazione dello SLC.
- I colloqui con alcune famiglie non sono sempre efficaci e la partecipazione dei genitori a momenti di condivisione delle problematiche sociali non è ancora numericamente ottimale.
- In alcune classi, in cui sono presenti più alunni con problematiche comportamentali, diventa difficile gestire le relazioni educative, soprattutto in mancanza di insegnanti di sostegno/potenziamento.
- Si registrano sporadici casi di frequenza irregolare da parte degli studenti (assenze ripetute e ritardi negli ingressi).

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio espresso è decisamente positivo in quanto il corpo docente dimostra di saper gestire spazi e tempi scolastici piuttosto esigui con flessibilità, contribuendo positivamente a creare un ambiente di apprendimento adeguato e stimolante. Anche sul piano relazionale si cerca di definire e condividere regole di comportamento atte a gestire in modo efficace i conflitti con gli studenti, realizzando attività che promuovano competenze trasversali. La scuola si presta a diffondere metodologie didattiche innovative, nonostante i pochi mezzi economici e con impegno volontario, anche extrascolastico, dei singoli insegnanti; solo in alcuni casi si rileva una certa reticenza (o difficoltà) nel proporsi verso nuove dimensioni metodologiche. Naturalmente tutto è sempre migliorabile, perciò è necessario essere più sensibili ai cambiamenti e propensi al rinnovamento continuo.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	0	3,7	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	64,7	52,1	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	35,3	44,2	23,1
Situazione della scuola: VCIC80600D		4-5 azioni		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:VCIC80600D - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: VCIC80600D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	76,5	72,7	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Presente	70,6	59,3	38,6
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	17,6	27,8	21,2
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	100	96,9	96,6
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Presente	64,7	68,8	42,2

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>-La scuola attua percorsi e strategie per favorire l'inclusione di tutti gli alunni con BES.</p> <p>-Per gli alunni con BES è previsto un protocollo redatto in ambito di Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, in cui sono esplicitate le procedure per l'accoglienza e la diffusione di "buone pratiche" riguardanti gli alunni con bisogni educativi speciali.</p> <p>- L'attuazione del protocollo è monitorata tramite questionari somministrati ad alunni e famiglie (Index per l'inclusione)</p> <p>-Per gli alunni stranieri è previsto un protocollo di accoglienza al fine di favorirne la reale inclusione.</p> <p>-Nella maggior parte dei casi si rileva una buona sinergia tra docenti curricolari e di sostegno che partecipano e collaborano alla stesura dei PEI.</p> <p>-La scuola organizza gruppi di lavoro per definire e monitorare i Piani educativi individualizzati, favorendo i contatti con i genitori e le Asl o altri enti presenti sul territorio.</p> <p>-I PDP sono aggiornati e verificati (durante il corso dell'anno) con regolarità.</p> <p>-Per gli alunni stranieri sono previsti dei percorsi per favorire l'apprendimento della lingua italiana.</p> <p>- Sono organizzate all'interno della scuola attività di formazione per il personale docente inerenti le tematiche dell'inclusione e, in alcuni plessi, sono organizzati momenti di incontro rivolti ai genitori su problematiche specifiche riguardanti tale area.</p>	<p>- I docenti di sostegno assegnati annualmente alla scuola spesso non sono in possesso di formazione specifica.</p> <p>- La formazione relativamente alla tematica dell'inclusione avviene prevalentemente a livello di singoli docenti.</p> <p>- Le pratiche inclusive necessitano ancora di una diffusione capillare a livello di plesso.</p> <p>- Nell'organico non sono presenti docenti con formazione specifica per l'insegnamento dell'italiano come L2.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA

Istituto:VCIC80600D - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VCIC80600D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	88,2	94,4	92,7
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	58,8	54,4	48,7
Sportello per il recupero	Dato mancante	11,8	7,3	7,1
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	5,9	13	22,7
Individuazione di docenti tutor	Presente	17,6	13,5	11,5
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	5,9	9	17,6
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	5,9	17,7	14,9
Altro	Dato mancante	17,6	19,2	16,2

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA

Istituto:VCIC80600D - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VCIC80600D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	82,4	88,7	88,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	35,3	44,2	39,1
Sportello per il recupero	Presente	17,6	17,8	14
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	41,2	64,4	59,6
Individuazione di docenti tutor	Presente	11,8	19,6	15,4
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	0	17,5	25,9
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Presente	11,8	36,2	24,4
Altro	Dato mancante	29,4	18,1	16,1

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:VCIC80600D - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VCIC80600D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	76,5	75,2	75
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	17,6	32,4	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	11,8	26,5	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	23,5	40,3	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	0	7,3	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	52,9	55,8	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	23,5	28,5	46,3
Altro	Dato mancante	0	5,4	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:VCIC80600D - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VCIC80600D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	76,5	74,8	74
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	17,6	34,4	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	29,4	49,3	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	70,6	78,9	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	0	19,3	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	64,7	67,4	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	64,7	74,2	78,5
Altro	Dato mancante	5,9	3,3	5

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?


Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>-Gli studenti che presentano maggiori difficoltà sono quelli con svantaggio socio economico-culturale. A questi si aggiunge un nutrito gruppo di alunni con altri bisogni educativi speciali, che necessitano piani didattici personalizzati (predisposti anche in via transitoria) che ne favoriscano l'apprendimento.</p> <p>-Per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti sono attuati interventi di recupero e potenziamento. Sono inoltre previsti piani didattici personalizzati, predisposti dall'intero consiglio di classe/team di docenti: in essi sono evidenziati strategie e modalità per favorire il processo di apprendimento ed il successo formativo.</p> <p>-I risultati e l'avanzamento dei progetti vengono monitorati in itinere, considerando i cambiamenti verificatisi nel processo di apprendimento dei singoli soggetti interessati dagli interventi messi in atto.</p> <p>-Nella valutazione dei risultati raggiunti, la maggior parte degli studenti che hanno seguito attività di recupero, riesce a raggiungere gli obiettivi prefissati (esigua presenza di ripetenti).</p> <p>-Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p> <p>- Le azioni previste nel PAI vengono monitorate annualmente mediante somministrazioni di questionari tratti e rielaborati dall'Index per l'inclusione</p>	<p>-Nonostante negli ultimi anni siano stati attuati, in orario extracurricolare, progetti specifici facoltativi per studenti con particolari attitudini (area digitale/linguistica/espressiva), le attività devono essere ancora potenziate e incrementate</p>
--	---

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le azioni attuate dalla scuola coinvolgono vari ambiti: amministrativo (acquisizione dei documenti necessari all'organizzazione del fascicolo personale); relazionale (conoscenza degli alunni e delle loro famiglie, attraverso un percorso di accoglienza nei vari ordini); educativo e didattico (costruzione dei percorsi personalizzati da parte dei docenti del consiglio di classe e scambio di informazioni tra insegnanti dei diversi gradi di scuola); sociale (collaborazione dell'istituto con gli enti locali e il territorio). La scuola, all'interno del Piano Annuale per l'Inclusione, attua vari progetti e azioni in relazione alle problematiche degli studenti con bisogni educativi speciali: corsi di formazione, raccordo con le ASL presenti sul territorio, stesura e monitoraggio dei PEI/PDP, sperimentazione di un Protocollo condiviso di Inclusione a livello di Istituto, questionari di monitoraggio relativi all'inclusione redatti in ambito di Gruppo di Lavoro per l'Inclusione. Per ciò che concerne il processo di integrazione ed inclusione, la scuola cerca di coinvolgere i genitori nella stesura dei Piani educativi individualizzati e nella formulazione delle strategie più idonee alla risoluzione delle specifiche problematiche, organizzando gruppi di lavoro nel corso dell'anno scolastico. Meno formalizzata è la valorizzazione delle eccellenze, pur praticata a livello di singolo docente, anche se nel corso degli ultimi anni si sono avviati e potenziati specifici percorsi e progetti, inseriti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, anche in dimensione verticale.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:VCIC80600D - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VCIC80600D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	100	97,5	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	64,7	80,3	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	100	97,2	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	70,6	65,4	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	76,5	74,4	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	76,5	68,7	63,9
Altro	Dato mancante	0	15,8	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:VCIC80600D - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VCIC80600D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	100	98,2	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	41,2	78,3	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	100	95,5	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	70,6	70,6	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	70,6	70,3	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	35,3	53,1	51,8
Altro	Dato mancante	11,8	12,5	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>-Gli insegnanti dei differenti ordini, dall'infanzia alla secondaria di 1° grado, si trovano e si confrontano per la formazione delle classi.</p> <p>-E' presente già da anni una Commissione che vigila al fine di garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, in dimensione curriculare verticale; inoltre si organizzano annualmente 3/4 incontri tra i docenti delle classi-ponte per conoscere meglio ogni singolo studente e confrontarsi sugli aspetti della didattica. A fine anno vengono realizzate dagli insegnanti dei differenti ordini prove condivise che vengono sottoposte agli studenti, prima del passaggio al grado successivo.</p> <p>-La scuola monitora gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, con particolare attenzione per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (progetti "passerella").</p> <p>- Gli alunni, in corso d'anno, visitano la scuola che frequenteranno l'anno successivo (anche più volte), realizzando attività insieme ai futuri insegnanti e ai compagni più grandi.</p>	<p>-Gli interventi per garantire una continuità educativa non sono sempre efficaci: gli insegnanti non si sottraggono agli incontri prestabiliti, ma spesso non credono nella loro effettiva utilità e ritengono che un adeguamento per garantire una maggiore continuità implichi uno stravolgimento del loro metodo di insegnamento.</p> <p>- Sebbene siano stati instaurati negli anni rapporti costruttivi con le scuole di pari ordine del territorio, occorre giungere a una migliore formalizzazione dello scambio di informazioni nel passaggio degli alunni fra scuole non appartenenti allo stesso Istituto.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:VCIC80600D - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VCIC80600D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	82,4	87,8	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	94,1	80,4	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	58,8	51,6	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	94,1	95,8	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Presente	35,3	43,6	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Presente	58,8	57,9	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	52,9	81,9	76,4
Altro	Dato mancante	17,6	20,5	21,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>-La Scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni. Già a partire dal secondo anno della Scuola secondaria di I grado, e in maniera ancora più capillare durante il terzo anno, vengono attivati momenti di orientamento per gli studenti, che coinvolgono tutti i plessi interessati.</p> <p>-Ogni anno, presso la Scuola, si organizza una "Giornata per l'orientamento" dove i ragazzi possono conoscere le realtà scolastiche sia della provincia sia dei territori limitrofi (Canavese e Biellese). Inoltre ogni anno le classi terze hanno l'opportunità di visitare il "Salone dell'Orientamento" che si svolge a Vercelli.</p> <p>- In tutti questi momenti vengono coinvolti e informati anche i genitori.</p> <p>- La Scuola segue il percorso degli studenti nel ciclo successivo, ricevendo report su esiti e competenze acquisite nel primo anno di scuola superiore dagli Istituti secondari frequentati</p>	<p>- L'Istituto non usufruisce più dei percorsi specifici di consulenza, finanziati e gestiti dalla Provincia di Vercelli, che negli anni passati avevano dato ottimi risultati, ma ha comunque aderito a progetti in rete di scuole/agenzie formative finalizzati a favorire la scelta del percorso di studio in uscita.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Qualsiasi area	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato
VCIC80600D	5,7	8,1	20,9	3,6	10,5	37,8	13,7	0

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
VCIC80600D		77,8		22,2
VERCELLI		68,6		31,4
PIEMONTE		71,6		28,4
ITALIA		73,0		27,0


3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
VCIC80600D	94,0	94,7
- Benchmark*		
VERCELLI	88,7	75,5
PIEMONTE	88,8	74,1
ITALIA	90,7	77,7

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>-La Scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni. Già a partire dal secondo anno della Scuola secondaria di I grado, e in maniera ancora più capillare durante il terzo anno, vengono attivati momenti di orientamento per gli studenti, che coinvolgono tutti i plessi interessati, all'interno di progetti regionali (reti di scuole e agenzie formative).</p> <p>- Nei percorsi attivati vengono coinvolti e informati anche i genitori.</p> <p>- La Scuola monitora il seguito e l'efficacia del consiglio orientativo elaborato e consegnato al termine della classe terza secondaria.</p> <p>- La Scuola monitora il processo di orientamento mediante questionario di gradimento delle attività rivolto ad alunni e famiglie</p>	<p>- Nonostante il consiglio orientativo sia di anno in anno maggiormente seguito da parte delle famiglie (priorità 2 PdM), occorre monitorare il processo negli anni.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La decisione di assegnare il giudizio 5 (Positivo) nasce dal fatto che il nostro Istituto Comprensivo rispecchia tutti i descrittori elencati dal sistema: strutturazione della attività di continuità; realizzazione di diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro; attività di orientamento ben strutturate, con il coinvolgimento delle famiglie; realizzazione di percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini; monitoraggio dei risultati delle proprie azioni di orientamento, con presenza di un buon numero di studenti che segue il consiglio orientativo della scuola. Negli ultimi anni sono state investite risorse umane e finanziarie per il miglioramento dell'area, alla luce delle priorità del PdM. Nonostante la collaborazione tra i docenti di ordini di scuola si sia consolidata, occorre migliorare la promozione e il coordinamento delle differenti azioni, coinvolgendo un maggior numero di docenti e sostituendo la dimensione individuale dell'adesione alle proposte con una logica di squadra.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - La missione dell'Istituto è definita all'interno del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, approvato e aggiornato annualmente dal Consiglio di Istituto nel rispetto degli obiettivi affidati dallo Stato alle scuole del primo ciclo. - Le priorità sono definite nelle linee di indirizzo che il Dirigente Scolastico affida al Collegio dei Docenti per l'elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa; - Gli Organi collegiali intervengono attivamente nella co-definizione della missione e delle priorità di intervento. - Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è sempre disponibile sul sito web dell'Istituzione scolastica e una sintesi cartacea è consegnata alle famiglie. - E' stata incentivata negli ultimi anni scolastici la collaborazione con associazioni ed enti locali mediante stipula di convenzioni finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa, anche grazie alla partecipazione alla progettualità PON 	<ul style="list-style-type: none"> - Le priorità sono rese note all'utenza interna e alle famiglie, ma è ancora da potenziare una azione mirata sul territorio, prevedendo un maggiore coinvolgimento (a livello di compartecipazione e diffusione) degli Enti locali e delle associazioni.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - La dirigenza coordina le attività sulla base di un piano annuale, mediante la definizione di un organigramma di collaboratori, cui vengono affidate, con delibera collegiale, specifiche funzioni (staff). - Le decisioni vengono prese sulla scorta di un rapporto costante con il DSGA, i collaboratori del dirigente, i coordinatori di ordine/di plesso, i docenti con compiti di funzione strumentale al PTOF e i docenti con incarichi specifici. - L'analisi delle problematiche è svolta in sede collegiale e di commissioni di studio. - La scuola ha definito un proprio piano di miglioramento, sulla base del modello fornito da Indire; il piano viene monitorato a livello di organi collegiali. 	<ul style="list-style-type: none"> - Per la progettualità PTOF il controllo di gestione è affidato pressoché esclusivamente a rendicontazioni intermedie e finali elaborate da docenti ed esperti con incarichi di progetto, sulla base di modelli comuni. - Il controllo di gestione, per gli obiettivi non inclusi nel Piano di Miglioramento, è orientato più ai processi che agli esiti. - Non sono attualmente attivate forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	0	14,7	14,4
	Tra 500 e 700 €	17,6	27,7	26,8
	Tra 700 e 1000 €	52,9	35,4	35
	Più di 1000 €	29,4	22,1	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: VCIC80600D	Piu' di 1000 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:VCIC80600D % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: VCIC80600D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	37,1428571428571	30,14	23,83	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:VCIC80600D % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: VCIC80600D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	29,6296296296296	37,89	32,06	40,09

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:VCIC80600D - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: VCIC80600D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	15	7,88	13,53	11,27

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:VCIC80600D - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: VCIC80600D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	7159,8666666667	5863,53	7607,43	6904,86

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:VCIC80600D - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: VCIC80600D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	138,58	62,08	70,23	48,39

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:VCIC80600D - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: VCIC80600D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	4,40138550066109	15,12	15,14	18,05

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - La valorizzazione delle risorse umane avviene tramite l'assegnazione di: incarichi a docenti funzioni strumentali (numero 4), individuati in base a valutazione di curriculum; incarichi funzionali al PTOF, individuati in seno al Collegio dei Docenti; partecipazione a commissioni di studio interne; incarichi specifici e intensificazione delle prestazioni, a personale ATA disponibile. - La distribuzione del Fondo dell'Istituzione Scolastica, per la componente docenti, avviene in base criteri premiali: il numero di docenti retribuiti è inferiore ai benchmark confrontabili, le risorse medie distribuite superiori. - Ai docenti con Funzione Strumentale sono attribuite risorse superiori rispetto a tutti i benchmark. - I compiti sono individuati negli incarichi di nomina, evitando sovrapposizioni di funzioni. - Il sistema della cd. 'banca del tempo', adottato da quattro anni nell'istituto, permette una migliore organizzazione delle assenze degli insegnanti. 	<ul style="list-style-type: none"> - La percentuale ATA che percepisce più di 500€, rispetto al totale del personale che usufruisce del FIS, è inferiore ai benchmark: occorre riflettere sull'attivazione di previsioni specifiche di premialità.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:VCIC80600D % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: VCIC80600D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	5,9	15	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	5,9	9,4	14,7
Attivita' artistico - espressive	1	11,8	6,8	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	1	70,6	59,3	38,6
Lingue straniere	0	29,4	36,2	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	1	17,6	16,5	11
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	35,3	36	36,4
Abilita' linguistiche / lettura / biblioteca	0	29,4	23,6	25,5
Altri argomenti	0	17,6	20,7	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	5,9	10,8	13,3
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	17,6	20,2	17,9
Sport	0	23,5	12,6	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:VCIC80600D - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: VCIC80600D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	5,33333333333333	6,4	4,15	3,06

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:VCIC80600D % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: VCIC80600D %
Progetto 1	Il progetto BENE ESSERE, realizzato in tutti i plessi, ha favorito il miglioramento dei rapporti interpersonali fra alunni e il superamento di alcune
Progetto 2	Il progetto, inserito nell'area di Istituto 'Realizzare il Piano di Miglioramento', ha consentito di implementare sperimentazioni assistite per lo svi
Progetto 3	Il progetto ha dato la possibilità di potenziare le competenze degli alunni in ambito digitale, mediante l'avvicinamento alla robotica educativa e l'o

3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	18,8	6,6	19,9
	Basso coinvolgimento	12,5	14,5	18,8
	Alto coinvolgimento	68,8	79	61,3
Situazione della scuola: VCIC80600D		Alto coinvolgimento		

Domande Guida

L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?


Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?

Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?

Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - Le scelte educative del PTOF trovano nella scuola la loro traduzione nel Programma Annuale, regolarmente approvato dal Consiglio di Istituto. - L'offerta progettuale appare ampia, con spesa media per alunno superiore ai benchmark. - All'interno della progettualità scolastica - vista anche l'esiguità dei fondi a disposizione - sono privilegiate alcune aree, ritenute essenziali, rispetto alle quali sono avviati progetti pluriennali. - I progetti principali, afferenti le aree tecnologica/artistica espressiva/prevenzione del disagio e inclusione, prevedono un alto coinvolgimento di esperti esterni (confronto rispetto a benchmark). - La scuola si impegna a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR, senza richiedere contributi alle famiglie, con i quali sono finanziati interventi di esperti esterni (finanziamento prioritario da parte degli Enti Locali). - La scuola ha ottenuto finanziamenti per la realizzazione di progetti coerenti con il PTOF all'interno del PON Per la Scuola 2014-2020 	<ul style="list-style-type: none"> - Stante l'attuale livello di finanziamento non è possibile operare le spese di investimento necessarie al raggiungimento degli obiettivi del PTOF. - Viste le risorse assegnate e l'assenza di richieste di contributi alle famiglie, la realizzazione di attività con esperti esterni è possibile unicamente grazie a finanziamenti non statali.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, la missione e le priorità e queste sono condivise nella comunità scolastica e con le famiglie. Per raggiungere tali priorità la scuola ha individuato strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico e di monitoraggio, orientate soprattutto ai processi, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le attività. Responsabilità e compiti sono individuati e risultano funzionali alle attività e alle priorità. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate convogliandole nella realizzazione delle priorità. La gestione del FIS, per la componente docenti, è improntata a criteri meritocratici. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto: VCIC80600D - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: VCIC80600D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	7	27,29	13,84	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:VCIC80600D - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: VCIC80600D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	2	30,29	13,14	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	1	29,18	12,38	13,41
Aspetti normativi	0	29,35	12,85	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	29,35	12,67	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	29,24	12,44	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	2	30	13,44	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	1	29,88	13,22	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	29,12	12,31	13,37
Temi multidisciplinari	0	29,29	12,65	13,51
Lingue straniere	0	29,24	12,42	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	1	29,35	12,6	13,61
Orientamento	0	29,12	12,23	13,31
Altro	0	29,12	12,47	13,55

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:VCIC80600D - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: VCIC80600D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	5	30,12	14,73	15,89
Finanziato dalla rete di ambito	1	29,47	13,02	14,72
Finanziato dalla rete di scopo	0	30,06	13,03	14,61
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	0	30,24	13,19	14,92
Finanziato dal singolo docente	0	29,24	12,95	14,46
Finanziato da altri soggetti esterni	1	29,59	13,81	15,2

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché' (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

-La Scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione del Piano di Formazione di Istituto, che include iniziative formative per la promozione di un consapevole esercizio della professione docente e una sua piena valorizzazione.

-Le iniziative di formazione, con incarichi retribuiti ai formatori, riguardano tematiche emergenti quali: autonomia scolastica, didattica multimediale, sicurezza, curriculum verticale, prevenzione del disagio, bisogni educativi speciali.

-Le proposte formative sono di buona qualità con ricadute positive sia sulla efficacia dell'insegnamento sia sulla partecipazione da parte degli studenti a percorsi innovativi.

- La scuola partecipa a progetti di formazione del personale all'interno di reti di ambito e altre reti territoriali.

- La scuola è Snodo Formativo Territoriale per il PNSD (formazione digitale DS, DSGA, docenti, ATA)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

-I fondi destinati alla formazione, assegnati direttamente alla Scuola, sono esigui e ciò limita la libera scelta e porta a privilegiare alcune aree ritenute essenziali.

- L'integrazione fra offerta formativa di Istituto e offerta della rete di ambito/reti territoriali risulta a volte difficoltosa, specie nel passaggio delle informazioni

- L'obbligo formativo previsto dalla L. 107/2015 deve ancora tradursi in una pratica 'culturale' del corpo docente

- La formazione del personale ATA è ancora in fase di definizione mediante rete di ambito

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>- E' stato attivato il percorso di valorizzazione previsto dalla L. 107/2015, con individuazione di criteri da parte del comitato per la valutazione dei docenti e definizione di indicatori specifici per tutte le tre aree previste dalla norma.</p> <p>- Il peso attribuito ai diversi criteri definiti dal Comitato per la valutazione e la procedura di assegnazione da parte del dirigente sono stati ritenuti adeguati dai docenti della scuola.</p> <p>-La valorizzazione delle risorse umane avviene anche tramite l'assegnazione di incarichi che prevedono l'esame di curriculum personali.</p> <p>-La Segreteria provvede a tenere aggiornato il fascicolo personale, raccogliendo la documentazione relativa alla frequenza dei corsi di aggiornamento e alle esperienze di formazione.</p> <p>- Per l'individuazione di personale esterno per la realizzazione di progetti specifici si adottano procedure pubbliche con comparazione di curricula. Procedura analoga è adottata per la progettualit PON anche per gli incariche ad interni, mediante avvisi di candidatura.</p> <p>- I docenti hanno condiviso e approvato criteri/priorità per l'individuazione per competenze dei colleghi nel passaggio da ambito a scuola (mobilità del personale)</p>	<p>-Attualmente i docenti, fatta eccezione per chi desidera accedere alle funzioni strumentali, non hanno aggiornato il proprio curriculum vitae, che eventualmente potrebbe riportare anche esperienze esterne al mondo scolastico. Si resta in attesa del Portfolio nazionale elaborato a livello MIUR.</p> <p>- Occorre affinare tecnicamente la procedura di presentazione delle candidature individuali per l'assegnazione del 'bonus' docenti (L. 107/2015).</p>
--	--

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:VCIC80600D - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: VCIC80600D	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	5	2,35	2,55	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:VCIC80600D - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: VCIC80600D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	1	2,18	2,45	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	1	2,18	2,47	2,24
Gestione amministrativa del personale	0	2,59	2,86	2,62
Altro	1	2,24	2,43	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	1	2,53	2,67	2,45
Il servizio pubblico	1	2,35	2,62	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	2,12	2,43	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	2,18	2,48	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	2,12	2,4	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	2,12	2,39	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	2,12	2,4	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	2,24	2,4	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	2,12	2,41	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	2,12	2,41	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	2,12	2,41	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	2,12	2,39	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	2,41	2,64	2,39
Autonomia scolastica	0	2,35	2,51	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	2,18	2,44	2,25
Relazioni sindacali	0	2,12	2,39	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	2,24	2,42	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	2,18	2,4	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	2,18	2,68	2,49

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	0	1,6	1,4
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	17,6	9,3	9,3
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	52,9	25,7	28
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	29,4	63,4	61,3
Situazione della scuola: VCIC80600D		Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più'		

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:VCIC80600D - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: VCIC80600D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Dato mancante	23,5	48,6	55,8
Temi disciplinari	Presente	58,8	64,6	66,1
Piano triennale dell'offerta formativa	Dato mancante	23,5	50,9	52,5
Raccordo con il territorio	Presente	41,2	57,7	58,2
Orientamento	Presente	58,8	67,2	69,6
Accoglienza	Dato mancante	52,9	64	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	88,2	87,1	86,2
Curricolo verticale	Dato mancante	17,6	38,8	32,7
Inclusione	Presente	41,2	36,2	30,8
Continuità'	Presente	76,5	84,8	80,9
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	94,1	90,8	89,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>-La partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro è costante. I gruppi di lavoro sono di tipologie diverse: gruppi di autoformazione, coordinati da docenti precedentemente formati su una particolare tematica; gruppi per classi parallele in cui vi è un confronto professionale con la produzione di strumenti condivisi; gruppi che operano all'interno di una specifica area, coordinati da docenti funzioni strumentali (Nucleo Autovalutazione, Commissione Benessere, POF e curricolo verticale, GLI) di cui fanno parte docenti di scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria per considerare le esigenze di tutti gli ordini di scuola presenti.</p> <p>- I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola, documentati in sede collegiale</p> <p>-La pubblicizzazione e la condivisione degli strumenti e dei materiali avviene tramite incontri oppure in rete sul sito web dell'Istituto o utilizzando la posta elettronica. La diffusione delle informazioni è ritenuta più che adeguata.</p>	<p>-Potrebbe essere opportuno intensificare i momenti di collaborazione fattiva tra insegnanti di diversi ordini di scuola.</p> <p>- Occorre potenziare la documentazione dei materiali prodotti mediante costituzione di archivi (attualmente in fase di realizzazione)</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola, singolarmente o in rete realizza iniziative formative di qualità, che rispondono ai bisogni del personale e risultano coerenti con le previsioni dei piani nazionali. Gli argomenti sviluppati riguardano soprattutto tematiche professionali emergenti. Ferma restando l'obbligatorietà prevista per i docenti dalla L. 107/2015, la partecipazione complessiva è alta, ma non uniforme. Anche per il personale ATA sono avviate specifiche iniziative formative. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise. In base alle competenze possedute, i docenti possono accedere a funzioni strumentali, a incarichi o partecipare a commissioni di studio. Nella scuola la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro è costante; in queste sedi si attua un confronto condiviso rispetto alle metodologie e alla progettualità attuate dai singoli, si producono materiali funzionali e strumenti che poi la Dirigenza si fa carico di diffondere e pubblicizzare in modo più che adeguato.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	0	1,9	4,2
	1-2 reti	17,6	19,5	30,4
	3-4 reti	29,4	34,7	34,1
	5-6 reti	35,3	25,3	17,6
	7 o piu' reti	17,6	18,7	13,6
Situazione della scuola: VCIC80600D		7 o piu' reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	47,1	60,9	67
	Capofila per una rete	41,2	28,6	21,6
	Capofila per più reti	11,8	10,5	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: VCIC80600D		Capofila per una rete		

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	23,5	23,9	36,6
	Bassa apertura	29,4	17,1	17,9
	Media apertura	29,4	26,9	20,6
	Alta apertura	17,6	32,1	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: VCIC80600D	Nessuna apertura (0 reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto: VCIC80600D - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: VCIC80600D	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	5	94,1	70,6	75,2
Regione	1	58,8	24,4	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	23,5	30,7	20,8
Unione Europea	1	29,4	11,3	10
Contributi da privati	1	5,9	23,6	8,7
Scuole componenti la rete	1	64,7	67,2	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:VCIC80600D - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: VCIC80600D	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	47,1	40,4	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	35,3	35,4	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	6	94,1	85,3	80,8
Per migliorare pratiche valutative	1	17,6	15,7	15,2
Altro	2	52,9	41,2	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:VCIC80600D - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: VCIC80600D	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	1	23,5	22,3	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	1	23,5	17,1	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	2	94,1	73,8	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	11,8	29,7	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	11,8	15,7	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	1	29,4	20,2	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	1	64,7	38,3	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	5,9	51,4	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	5,9	10,5	13,3
Gestione di servizi in comune	0	17,6	15,7	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	1	35,3	14,2	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	0	15,7	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	1	29,4	12,9	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	5,9	2,6	3,8
Altro	1	47,1	23,6	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	17,6	7,2	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	29,4	18,4	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	47,1	40,4	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	0	29,7	25
	Alta varietà (piu' di 8)	5,9	4,3	2,3
Situazione della scuola: VCIC80600D		Accordi con piu' di 8 soggetti		

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:VCIC80600D - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: VCIC80600D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	52,9	48,8	43,5
Universita'	Presente	29,4	57,2	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	0	8,9	8
Enti di formazione accreditati	Presente	35,3	26,5	25,4
Soggetti privati	Presente	35,3	39,1	27
Associazioni sportive	Presente	11,8	46,7	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	23,5	58,8	65
Autonomie locali	Presente	64,7	72,7	61,5
ASL	Presente	11,8	47,2	42,3
Altri soggetti	Presente	23,5	20,2	18,5

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:VCIC80600D - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: VCIC80600D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	18,2941903584672	22,79	18,4	22,2

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>-La scuola ha accordi con altre scuole, con università ed enti di formazione accreditati, con associazioni sportive e cooperative, con le autonomie locali e le ASL.</p> <p>- Le finalità sono orientate in particolare al miglioramento delle pratiche educative e didattiche ed alla creazione di raccordi significativi col territorio di appartenenza.</p> <p>-La scuola ha una partecipazione alta a reti di scuole indirizzate soprattutto all'organizzazione del curricolo e delle discipline, alle tematiche multidisciplinari, alla formazione e all'aggiornamento del personale, a iniziative di orientamento/contrasto alla dispersione/prevenzione del disagio, alla realizzazione del PNSD.</p> <p>-La scuola raggiunge livelli positivi, rispetto alle medie regionali e nazionali, nell'area.</p> <p>- Si registra nell'ultimo periodo una maggiore apertura al territorio, mediante stipula di accordi formali, che consentono non solo di sviluppare competenze di vario tipo negli allievi ma anche di evidenziare il ruolo culturale e propositivo specifico dell'Istituto nei confronti dell'utenza territoriale.</p>	<p>- L'indicatore di apertura delle reti ad enti o altri soggetti registra il valore di 'nessuna apertura'.</p> <p>- Occorre potenziare la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale</p> <p>- Occorre favorire la partecipazione dei genitori alle elezioni per il rinnovo del Consiglio di Istituto.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	46,7	28	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	26,7	35,5	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	20	28,3	36,5
	Alto livello di partecipazione	6,7	8,1	12,7
Situazione della scuola: VCIC80600D %		Alto livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori


3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	23,5	13,1	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	76,5	77,7	73,6
	Alto coinvolgimento	0	9,1	16,9
Situazione della scuola: VCIC80600D %		Medio - alto co		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> -La partecipazione informale dei genitori agli incontri e alle attività della scuola è alta. - La scuola coinvolge le famiglie attraverso gli Organi Collegiali nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica -I genitori sono coinvolti tramite la riflessione comune del PTOF nelle assemblee di classe e negli Organi Collegiali e sono chiamati periodicamente a monitorarlo mediante somministrazione di questionari - Sono realizzati interventi formativi rivolti ai genitori, diversificati a seconda del ciclo scolastico e con la presenza di esperti esterni: psicomotricista/psicologa per le scuole dell'infanzia, psicologo ed esperti di prevenzione al cyberbullismo per i gradi scolastici successivi. - E' in uso il registro elettronico e le famiglie hanno la visibilità dei documenti di valutazione e dell'andamento didattico-disciplinare dei propri figli. - Le iniziative sono pubblicizzate mediante il sito web dell'Istituto. 	<ul style="list-style-type: none"> - L'informazione riguardante le attività organizzate a livello di istituto ha una ricaduta solo parziale sulle famiglie. - E' ancora da incentivare la partecipazione formale dei genitori alle votazioni degli Organi Collegiali e la presenza alle riunioni (classi terminali del ciclo). - La collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi è episodica e collegata ad eventi culturali, tradizioni locali e manifestazioni del territorio. - E' opportuno il potenziamento delle forme di comunicazione inserendo nel sito web dell'Istituto una sezione interattiva con cui coinvolgere le famiglie sulle tematiche educative di maggiore interesse.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato



Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto ha una partecipazione alta a reti di scuole. Collabora attivamente con le Istituzioni locali (Comuni, Provincia, ASL), con altre scuole, con Università e con varie associazioni; tali collaborazioni sono ormai consolidate e contribuiscono a migliorare le pratiche educative creando ricadute positive in vari ambiti. Pur mancando un gruppo di lavoro permanente dedicato al monitoraggio dei rapporti con gli enti esterni, la Scuola si confronta con i singoli soggetti con cui attua collaborazioni. La partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola è medio-alta, come dimostra la notevole affluenza delle famiglie ai colloqui individuali periodici, alle manifestazioni o agli spettacoli di fine anno. Resta da incentivare la partecipazione dei genitori alle votazioni degli Organi collegiali e alle riunioni, in particolare nelle classi terminali del ciclo. La Scuola realizza interventi formativi rivolti ai genitori con la presenza di esperti esterni. Le famiglie, tramite il sito web della Scuola, possono visionare la documentazione formale ed essere aggiornate sulle varie iniziative, mentre grazie al registro online possono quotidianamente visionare l'andamento didattico-disciplinare dei propri figli. L'informazione riguardante le attività organizzate a livello di istituto, sebbene incrementata negli ultimi anni, ha però ancora una ricaduta parziale.

5 Individuazione delle priorità


Priorità e Traguardi




ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave europee	Migliorare nel triennio le competenze chiave e di cittadinanza degli alunni certificate obbligatoriamente al termine del ciclo	Miglioramento pari o uguale al 5% del livello medio raggiunto '15/'16, data la seguente corrispondenza: A=4, B=3, C=2, D=1. Riferimento: CM 3/2015
	Risultati a distanza	Migliorare l'efficacia e il seguito da parte delle famiglie del consiglio orientativo elaborato dalla scuola al termine del ciclo	Allineamento a media italiana di corrispondenza consiglio/scelta e distribuzione promossi (3.4.c.2/3); riduzione varianza sezione del 40% (2.4.a.3)

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

L'autovalutazione, in sede di aggiornamento del RAV, ha continuato ad evidenziare fra gli aspetti da migliorare il potenziamento delle competenze chiave e di cittadinanza. Riguardo al miglioramento dell'efficacia del consiglio orientativo al termine del ciclo di studi, i dati a disposizione utilizzati in sede di monitoraggio del Piano di Miglioramento (riferiti al successo scolastico degli alunni usciti dalla classe Terza secondaria di 1° grado nell'a.s. 14/15), hanno evidenziato il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Si ritiene importante mantenere alta l'attenzione sul traguardo, per verificare il suo raggiungimento in più anni, integrandolo con un ulteriore indicatore fornito da SNV e riguardante il punteggio ottenuto nelle Prove Invalsi di livello 10, in cui risulta alta la varianza fra sezioni di I grado di provenienza. Per raggiungere il primo obiettivo la scuola si prefigge di: ampliare le occasioni strutturate di sviluppo delle competenze nella vita scolastica, tramite l'utilizzo di strategie didattiche e di documentazione condivise da operatori e famiglie, finalizzate alla certificazione delle competenze (CM 3/2015); promuovere iniziative di formazione specifica per i docenti. Riguardo alla seconda priorità la scuola si impegna a: definire strategie condivise con le famiglie e con gli istituti di secondo grado; formare i propri docenti, affinando gli strumenti utilizzati per l'individuazione delle attitudini e delle capacità degli studenti.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
 Curricolo, progettazione e valutazione	a) Predisposizione di prove comuni a livello di istituto (situazioni di compito) e modelli di osservazione per la certificazione delle competenze

		b) Utilizzo in tutte le classi terminali del modello sperimentale di certificazione delle competenze per primo ciclo (CM 3/2015)
	Ambiente di apprendimento	
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	a) Riorganizzazione delle attività di orientamento in uscita alla luce delle priorità definite a livello di piano di miglioramento
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	a) Individuazione di figure di docenti riferimento (tutor per l'orientamento) per le classi terminali, con previsione di specifica formazione interna b) Formazione specifica in merito alla didattica per competenze e alla certificazione delle competenze
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	a) Informazione e partecipazione delle famiglie alle azioni di miglioramento attivate dalla scuola (incontri formali/informali, sito web) b) Confronto con docenti di scuola secondaria di 2° grado, anche in reti di scuole (incontri di scambio formativo e informativo)

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi individuati sono tutti finalizzati nel breve termine a favorire il raggiungimento delle priorità. In particolare alla priorità 3 COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA contribuiranno gli obiettivi di processo 1a, 1b, 6b; alla priorità 4 RISULTATI A DISTANZA contribuiranno gli obiettivi 4a, 6a, 7b. L'obiettivo 7a è comune al raggiungimento delle due priorità.